Poste-Tim, rischio “No 5G” per le torri mobili sugli edifici postali?

Le sinergie fra **Poste** e **Tim** prendono sempre più forma e dopo la conference call sui primi nove mesi ci sono alcune novità di rilievo. In primo luogo, il Ceo **Matteo Del Fante** ha detto che il delisting di **Tim**, che prima dell’Opas era l’obiettivo primario dell’operazione, non è più una priorità. Non avendo raggiunto il 90% delle adesioni, Poste che ora detiene una quota dell’87% non ha più fretta di chiudere in tempi stretti e si dà altri due anni per arrivare allo scopo, spostando quindi all’aprile del 2029 l’uscita di Tim da Piazza Affari.

Una mossa pragmatica, in attesa del piano industriale con i dettagli dell’integrazione attesi per il primo trimestre del 2027.

Le torri mobili sugli immobili di Poste? Sui tetti degli uffici postali?

Nel frattempo, oltre allo spostamento dei primi dipendenti di Tim (circa 600) in diversi uffici postali, fra le slide della presentazione dei conti emerge un dato interessante, vale a dire l’annuncio che diverse antenne di Tim saranno collocate sugli immobili di Poste, inizialmente 50 siti come si evince dalle slide. Un chiaro esempio di sinergia che nel biennio 2027-2028 riguarderà inizialmente una cinquantina di siti.

Ma in realtà non è stato dettagliato un piano sulle location dove le nuove antenne dovrebbero essere collocate.

E per ora si tratta certamente di pochi impianti, 50 secondo la slide, rispetto alle migliaia di torri che compongono la rete mobile nazionale di **Tim**, che conta circa 20mila siti totali (torri/stazioni radio base) su base nazionale.

Ma di cosa stiamo parlando? E di quanti siti si tratterebbe?

Ma di certo l'idea di nuove torri sui siti di Poste lascia più di un quesito aperto. Di cosa stiamo parlando concretamente? Di quanti siti si tratterebbe a lungo termine?

Poste è proprietaria di un notevole patrimonio immobiliare di edifici, come le diverse sedi diffuse sul territorio. L'intero parco immobiliare del gruppo comprende anche centri di smistamento, edifici direzionali e sedi logistiche.

E' di questi edifici che stiamo parlando?

O stiamo parlando dei tetti degli uffici postali?

Anche perché sul singolo ufficio postale non è chiaro come si possa collocare un sito.

Picocelle o torri mobili?

La differenza principale tra **picocelle** e **torri mobili** (o macrocelle) riguarda le dimesnioni, la potenza del segnale e l'area di copertura. Le picocelle sono piccoli ripetitori per spazi interni o zone affollate, mentre le torri mobili sono grandi infrastrutture che coprono interi quartieri o aree rurali.

Ma le slide della presentazione di Poste parlano di siti per picocelle, aprendo quindi anche agli uffici postali all'esterno, per la copertura outdoor?

Oppure si riferisce ai grandi edifici, per mettere gli impianti, delle torri mobili, sui lastrici solari come avviene su qualsiasi altro palazzo abitato da cittadini?

A questo proposito, ma cosa diranno i cittadini, dei clienti per non parlare dei comitati *"No 5G"* che da anni si oppongono a spron battuto all'arrivo di ogni nuova antenna di zona?

Quale location?

L'ufficio postale è tipicamente collocato al piano terra di un edificio privato. In questo caso, non è possibile che Poste metta le antenne su questi palazzi, perché significherebbe

collocarli su dei condomini privati, in cui ci sono degli uffici postali. A meno che Poste non abbia una serie di edifici di proprietà, di tutto l'edificio, in cui può fare quello che vuole.

Se invece Poste volesse mettere delle antennine fuori dagli uffici postali per coprire la strada o la piazza dove c'è l'ufficio postale il tema è diverso.

La rete capillare degli uffici postali

Di certo Poste avrà considerato la questione, anche se vista la natura stessa della rete di uffici postali (Il gruppo gestisce una rete fisica composta da **12.659 uffici postali**, come riportato nei dati istituzionali di Poste Italiane) la densificazione in zone molto abitate non sarà semplice. Sempre che sia questo l'obiettivo di Poste, vale a dire mettere un impianto in ogni ufficio postale.

Se questo è il caso, i cittadini accetteranno di buon grado le antenne (di che tipo di impianti stiamo parlando?) sui tetti degli uffici postali?

La domanda resta aperta, ma di certo se l'obiettivo sono i tetti degli uffici postali non sarà una passeggiata, considerato l'ostracismo che comitati e sindaci, soprattutto nei piccoli Comuni, da sempre mostrano per l'arrivo di nuove antenne 5G sul territorio.

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/poste-tim-rischio-no-5g-per-le-torri-mobili-sugli-edifici-postali/593428/